



FRATERNITÀ OFS  
PUGLIA-SALENTO

# BRICIOLE DI FRATERNITÀ

Insero Redazionale a il Cantico n. 9-10 sett.-ott. 2007 - a cura della Fraternità Regionale

## “SIAMO NOI A CONVERTIRCI O È DIO CHE LO FA?”

Quest'anno a seguirci nel corso di formazione per novizi OFS è stata una bravissima maestra, ANNA, nonché attuale Ministra OFS della Fraternità di Castellaneta (TA). Con la sua semplicità, col suo modo di essere e di dire le cose, ci ha trasmesso ancor di più la voglia di voler seguire le orme e lo stile di vita di San Francesco d'Assisi.

Abbiamo analizzato i primi due capitoli della Regola, contenenti 19 articoli, ognuno dei quali sviscerato in tutte le sue parti, in cui vi sono insegnamenti di vita e spunti di riflessione che ti portano a mettere in discussione il vissuto quotidiano, il modo di rapportarsi agli altri, l' "essere fraternità" e anche il motivo stesso della scelta di voler seguire Francesco e questo corso.

Il francescano fa una scelta personale e seria, perché consapevole che la regola di base e fondamentale di quest'ordine è: OSSERVARE IL VANGELO DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO e metterlo in pratica così come è scritto, proprio come ha fatto Francesco. Certo non sarà proprio così, perché sappiamo bene che è molto difficile, ma dobbiamo "sforzarci" almeno di essere COERENTI con la nostra scelta: quello che noi sentiamo, sia ben espresso con quello che siamo nella vita di tutti i giorni, ANIMA E CORPO di pari passo!

"Briciole di Fraternità" rappresenta un "occasione da non perdere", l'opportunità di avere uno spazio tutto per noi da dedicare ad iniziative, manifestazioni, esperienze di vita vissuta... È l'occasione per far conoscere anche agli altri il nostro cammino, perché non resti solo formazione personale, ma anche e soprattutto arricchimento per gli altri. Aiutateci a realizzare "Briciole di Fraternità" inviando (via E-mail o posta) notizie su iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località della Fraternità PUGLIA-SALENTO.

Per l'invio del materiale rivolgersi a:

- Rosanna De Masi - rosannademasi@libero.it
- Doriana e Pompilio Perrone - Via Ugo la Malfa, 17 - 72025 San Donaci (BR) - Tel. 0831 634049 - noriscorrado@tiscali.it
- Sandra Corrado - sandracorrado@tiscali.it

Essere cristiani e, nello specifico, francescani, significa appartenere a una fraternità che INSIEME fa un cammino. Francesco nella Regola ci chiama "fratelli e sorelle della Penitenza" i quali, in virtù della vocazione e seguendo il Vangelo, conformino il modo di pensare e fare a quello di Cristo mediante la CONVERSIONE. Ecco, a tal proposito mi colpì molto una domanda fattaci da Anna: "siamo noi a convertirci o è Dio che lo fa?". Pensavamo di conoscere la risposta e invece no.. è Dio che si converte all'uomo mandando suo Figlio sulla Terra. È Dio che ci chiama "abbassando" lo sguardo e "chiamandoci". Quindi la nostra conversione avviene nel moment in cui ALZIAMO LO SGUARDO e ci accorgiamo che DIO è lì e ci sta chiamando! Dio converte Francesco utilizzando i suoi desideri e facendolo restare ad Assisi. Dove finisce la nostra libertà inizia la libertà dell'altro. Siamo CHIAMATI e se abbiamo accettato questa chiamata dobbiamo aiutare l'altro che grida aiuto, rimboccandoci le maniche e mettendo a disposizione le nostre esperienze per quello che è necessario fare. La fraternità va accolta in quanto dono di Dio, che ci chiede anche, però, di accogliere l'UOMO, perché immagine di Cristo, accoglierlo, stargli accanto senza pretendere che diventi migliore!

Purtroppo, spesso, nelle nostre fraternità siamo troppo INVISIBILI, poco CONCRETI e COERENTI con le scelte fatte. È una riflessione che noi novizi abbiamo fatto, mettendoci molto in discussione e invitando tutti a farlo!

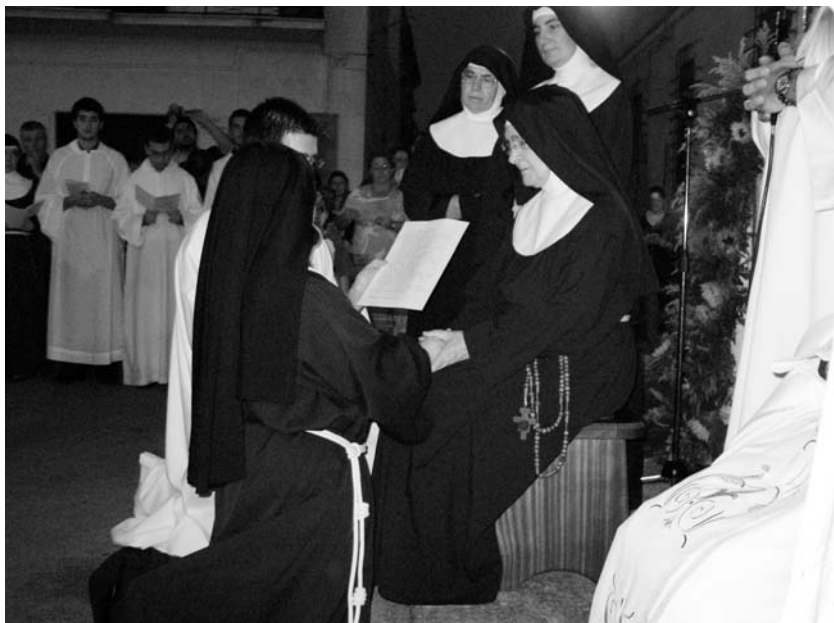
Dovremmo essere più APERTI E GIOIOSI, proprio come Francesco, il "giullare del Signore", e fare la volontà del Padre, non facendo chissà che, ma dicendo dei piccoli SI ogni giorno, in modo tale da non UNIFORMARCI al modo in cui viviamo, ma essere VISIBILI, DIVERSI, CONCRETI e soprattutto COERENTI con le scelte fatte.

Con questi buoni propositi, ci auguriamo di poter continuare questo cammino "... alla scoperta di Francesco".

Ringraziamo ancora una volta la nostra maestra di formazione e auguriamo a tutti PACE E BENE.

FRATERNITÀNOVIZI  
di Massafra

## DIRE SÌ PER SEMPRE AL SIGNORE



La celebrazione di un incontro fecondo con il Signore della vita è certamente il senso più profondo della liturgia eucaristica in cui il 18 settembre ho fatto la professione solenne della regola delle sorelle povere di S. Chiara nel monastero di Manduria.

Un cammino fecondo perché coinvolge un periodo della mia vita in cui diverse proposte vocazionali si sono intrecciate per concretizzarsi in un progetto di vita alla fine del tutto inaspettato, quello della chiamata alla vita contemplativa. Tutti mi hanno sempre chiesto il perché e francamente me lo sono chiesto tante volte anche io. Il mio carattere molto aperto mi ha portata dapprima a svolgere un servizio attivo in oratorio come animatrice salesiana, poi in UNITALSI con i disabili, mentre come sottofondo, giusto per non fermarsi mai, si svolgeva una vita familiare intensa e lo studio universitario. Poi l'incontro che ha cambiato la mia esistenza di credente, quello con il Cristo povero e crocifisso dell'esperienza di Francesco e Chiara, molto graduale e incisivo che mi ha fatto scoprire la bellezza del dono di sé nella preghiera e nel lavoro, nella povertà e nella letizia, nella fraternità e nel servizio alle sorelle e a quanti, per vari motivi, incontravo sulle strade della vita.

In tutti questi anni di ricerca riesco a riconoscere un unico filo conduttore: il volto del povero per eccellenza, quello di Cristo, e il desiderio di vivere in povertà e letizia. Gli anni di preparazione al dono totale di me nella consacrazione religiosa sono stati importanti per comprendere fino in fondo la volontà di Dio e come la vita può fiorire nel momento in cui ci si affida con amore all'Amore, scoprendo la propria fragilità e al contempo la forza che solo lui può dare. Questo lavoro interiore, affatto facile ma ricco di gioia, ha trovato il suo culmine e il suo inizio nel giorno della professione solenne quando ho sentito quasi fisicamente che l'amore di Dio mi superava e mi colmava di una gioia immensa e mi chiedeva di credere oltre ogni speranza.

Quella del 18 è stata una celebrazione grande che ha richiesto notevoli energie fisiche e spirituali per la sua preparazione, ma nel suo svolgersi aveva il sapore della semplicità e della condivisione fraterna. Abbiamo celebrato l'Eucaristia sul sagrato antistante la chiesa del nostro monastero, circondate dalla presenza discreta di una "folla" di familiari e amici, di fratelli e sorelle; in ogni singolo momento, anche negli inevitabili incidenti di percorso e nelle gaffe, mi sono sentita custodita e sorretta dalla fede e dalla preghiera dei presenti e di quanti per vari motivi non c'erano, una sensazione di fraternità e di ecclesialità che ancora mi accompagna e che mi fa comprendere quanto sia importante condividere il proprio cammino con i fratelli, un punto di forza per i momenti di prova e di smarrimento nel discernimento quotidiano della volontà di Dio. Ci si rende conto insomma di quanto sia grande la nostra vocazione e che ha senso solo se

integrata nel contesto di tutte le altre chiamate.

Il mio cammino di sequela di Cristo sui passi di Francesco e Chiara è appena cominciato, non ho la pretesa di alcun risultato: ho solo la gioia di aver detto sì per sempre al Signore e la responsabilità di curare e far fruttificare quanto è stato seminato per poterlo restituire giorno per giorno a colui che per me tutto si è donato.

*Sr. Maria Letizia Maggi*



## NEL 1° ANNIVERSARIO DI MAMMA NINA

## TRE IMPORTANTI INSEGNAMENTI

Fra i tanti ricordi che affiorano alla mia mente pensando alla cara Mamma Nina, rammento sempre tre semplici ma importanti insegnamenti che usava ripetere quando andavo a trovarla: fede, speranza e carità.

Incitava alla fede chi di fede ne aveva ancora poca, alla speranza chi si accostava a Lei perché afflitto dalle sofferenze proprie o dei propri cari, ma soprattutto incitava a praticare la carità verso il prossimo, invogliando a tendere la mano a chi aveva bisogno.

Tutti questi insegnamenti: semplici ma efficaci, riuscivano ad illuminare dove c'era l'oscurità e a chi, come me, non vede bene riusciva ad accendere una luce interiore che rasserenava l'anima, riuscendo a dare quella pace che induceva ad una disponibilità immediata verso gli altri.

Ma il ricordo più caro di Mamma Nina, rimarrà senz'altro quello relativo alla giornata del venerdì santo quando all'alba la processione della Madonna Addolorata in cerca disperata del proprio figlio si fermava sull'arco della porta di Mamma Nina, che sollevata dal proprio letto veniva adagiata su una sedia per salutare la statua della Madonna con una supplica, poi la processione riprendeva il suo cammino.

Questo rituale si è ripetuto per anni, purtroppo quest'anno questo appuntamento non ci sarà ma mi consola il pensiero che certamente Mamma Nina dal giorno della sua dipartita è sempre accanto a Maria.

*Antonietta RAMIS  
(San Donaci – BR)*

## ...MA IL SUO RICORDO RIMANE VIVO...

Noi araldi della Fraternità di San Donaci abbiamo avuto modo di conoscere una persona che, pian piano, è diventata, per noi, sempre più importante perché avevamo un segno veritiero di ciò che vuol dire l'esempio di San Francesco in tutto e per tutto e perché ci aiutati a fare nostri quelli che erano i suoi valori fondamentali.

Noi spesso siamo inconsapevoli di ciò che vuol dire "sacrificio", ma abbiamo potuto constatare quanto un corpo fragile, quale era quello di Nina LOLLI, possa aver testimoniato, nel corso degli anni, la figura di Francesco d'Assisi.

Siamo del tutto inconsci di quanto sia difficile vivere senza mai tradire la propria fede, eppure abbiamo avuto la fortuna di avere un esempio concreto di vita vissuta all'insegna della sequela di Cristo.

Vogliamo ricordare questa persona perché ci ha insegnato ad usare la preghiera per comunicare, in ogni istante, con Dio.

Quando andavamo a trovare "la Mamma Nina", come veniva chiamata comunemente nel nostro paese, non capivamo perché le facevamo visita o, meglio, perché tenessimo tanto ad una persona quasi del tutto sconosciuta.

Ora che Dio l'ha accolta nelle sue braccia, abbiamo capito quanto la nostra fede in San Francesco ci abbia guidato ad amare quella persona.

Vogliamo dirle ancora una volta grazie per averci insegnato ad essere sempre fedeli ai nostri principi.

Vogliamo ricordarla per far sì che tutto il suo sacrificio non sia andato perso. Solo così potremo cambiare il nostro presente e il nostro futuro.

Noi giovani vorremmo cambiare il mondo, ma, forse, dovremmo prima capire che bisogna cambiare se stessi. Lei, Nina LOLLI, ci è riuscita.

## AD UNA MAMMA BUONA

MAMMA NINA:  
perché mamma,  
questo nome dolce  
che sa di carezza,  
nome d'amore,  
se mai lo fosti davvero?  
Eppure eri la mamma  
di quanti ti cercavano:  
mamma di tutti,  
mille volte mamma.  
Madre del dolore,  
madre della consolazione,  
madre del buon consiglio,  
madre della pace,  
madre dei poveri,  
madre dei sacerdoti.  
Madonna sulla terra,  
Regina, come Lei,  
di quel rosario benedetto,  
amico inseparabile  
della tua vita.  
Donna semplice,  
ultima tra gli ultimi,  
avevi fatto tuo  
il Vangelo del Signore,  
avevi ben compreso  
il messaggio d'amore  
del Bambinello di Nazareth  
che amavi tanto.  
Sofferente tra i sofferenti,  
eri la luce, la speranza  
per i cuori spenti,  
per gli animi affranti,  
per chi invocava  
la tua forza,  
la tua serenità,  
il tuo coraggio nell'accettare,  
nel sopportare il dolore.  
Fortunata ora sei.  
La tua vita,  
vissuta nel nome del Signore,  
ti ha aperto le porte del cielo,  
ti ha resa beata  
in quell'abbraccio eterno  
che tu speravi tanto.

*Clelia CAVALLO  
(Latiano – BR)*

Matteo MARASCO - Giampaolo STURDÀ  
Andrea PRETE - Mimmo NISI  
Maria Allegra DE SILLA - Marika FACCIOLATI

## RICORDANDO MAMMA NINA

Cara "Mamma Nina"

è passato un anno da quando all'alba del 27 Settembre, giorno in cui la Chiesa ricorda San Vincenzo de' Paoli, ti sei spenta in silenzio come una flebile fiammella che per novantacinque anni ha irradiato attorno a sé una luce meravigliosa, alimentata dal tuo cuore ardente di amore per il mondo sofferente. Ora, dal trono di gloria dove il Signore ti ha accolta, in virtù dei tuoi innumerevoli meriti, tu vedi il nostro smarrimento, la nostra tristezza. Mi sembra di sentire la tua voce che, incoraggiandomi, mi diceva: - Chi ama segue!-

E il tuo amore per noi ora si è dilatato ancor più e ci accompagna ovunque sicché non ci sentiremo mai soli, mai lontani da te! E poi... ci hai lasciato tanti ricordi! I tuoi meravigliosi e mistici ricami, capolavori d'arte divina il cui significato a noi poteva sfuggire, ma che tu ben conoscevi! E le tue opere di carità, quanto bene hai operato per i poveri nel corpo e nello spirito!...

Trent'anni vissuti con il tuo sostegno e la tua guida sono stati per me, immeritevole peccatrice, un dono che Dio mi ha dato e che custodirò con devoto affetto, senza dimenticare che dovrò a mia volta elargire agli altri. Ho goduto di un'amicizia preziosissima ed unica, dal valore inestimabile, che mi ha dato tanta pace e serenità. Sei stata per me più di una mamma! A te ho confidato paure, angosce, timori e problemi, che tu scioglievi e risolvevi con la certezza di chi sente nel cuore la voce di Gesù... la tua "radiolina accesa" che cominciò a parlarti un lontano 27 Settembre e lo stesso giorno del 2006 si è spenta!

Ricordo quando mi profetizzasti la nascita di Maria Pia, quando piangendo per la paura di una creatura ammalata di Anemia Mediterranea, ti annunciavi che ero in attesa del quarto figlio. Con quanta dolcezza e naturalezza, sorridendo, mi dicesti: - Stai tranquilla, sta nascendo Maria Rosaria! - ed io poi ti chiesi se anziché Rosaria potevo chiamarla Pia, per l'intercessione potentissima del nostro grande amico Padre Pio!

Con le tue fervide preghiere e la preziosissima offerta a Gesù delle tue sofferenze, riuscivi a sciogliere i nodi più ingarbugliati delle nostre tormentate vicende: eri la nostra "ancora di salvezza", sarai sempre la nostra forza!

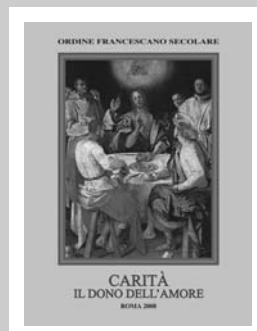
Grazie "Mamma Nina", perché ci hai insegnato, con la tua fedeltà incondizionata a Cristo, ad offrire ogni sofferenza a Dio per la salvezza dei poveri peccatori, delle anime del Purgatorio e dei Sacerdoti!

Tu che hai trascorso lunghi anni distesa sul letto, tormentata da sofferenze misteriose, hai dimostrato che la vera gioia non va cercata tra le cose del mondo, ma nell'umile offerta di sé per il bene dell'umanità. Sei nata nel giorno dell'Esaltazione della Santa Croce, sei vissuta ai piedi della Croce, sei salita al cielo abbracciata alla croce, unica vera salvezza per il mondo!

Grazie "Mamma Nina" per la tua vita, per il tuo incondizionato sì al Signore che, ne siamo certi, ti ha accolta nella gloria sei Santi, nella luce dei Beati!

Anna Maria MANFREDA  
(Brindisi)

## SUSSIDI PER L'ANNO FRATERO 2007-2008



Il Testo dell'anno 2007-2008 "**Carità. Il dono dell'amore**" ci vede in cammino con tutta la Chiesa Italiana chiamati come laici dal recente Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona" a fare di Cristo il cuore del mondo", rendendo ragione della speranza che è in noi. La centralità

dell'amore riguarda la nostra vita come cristiani, come figli di S. Francesco nel mondo, come uomini e donne ancor più interpellati oggi a rendere vero quel "Abbiamo creduto all'amore" che sostanzia la nostra fede e a ritrovare i modi e le vie per parlare il linguaggio dell'amore in questo nostro tempo che ha smarrito l'alfabeto dell'amore.



Accanto al Testo di formazione dell'anno "Carità. Il dono dell'amore" che ci guiderà a porci nella prospettiva della virtù teologale della carità per rispondere del debito di amore che abbiamo verso il mondo. Il **6° Quaderno Schede per una Scuola di Pace** con la **Missione "Carità e bene comune"** pone a

tema questo fondamentale rapporto, nella assunzione dei contenuti proposti dalla Nota Pastorale Cei e in comunione con il cammino proposto per il Centenario delle Settimane Sociali (16-20 ottobre 2007) "Il bene comune oggi".



Il Calendario 2008 sul tema "**Eucaristia, Sacramento della carità**" sostiene il cammino dell'anno aiutandoci a portare nella nostra quotidianità, attraverso la guida del Magistero, l'atteggiamento della "adozione" e della "lode" davanti alla degnazione di un Dio che si fa nostro "pane", facendo risuonare

nel nostro cuore la pietà eucaristica di S. Francesco che ci richiama all'essenzialità di quel "Niente vedo corporalmente in questo mondo se non il corpo e il sangue del nostro Signor Gesù Cristo...".